

Nel 1972 il Club di Roma sconvolse il mondo con la pubblicazione del Rapporto sui Limiti dello Sviluppo, mostrando un nuovo mezzo per interpretare la dinamica della nostra società. Attraverso l'utilizzo degli strumenti della Teoria Generale dei Sistemi, i redattori hanno potuto interpretare le trasformazioni avvenute nei decenni precedenti anticipando alcune delle crisi del XXI secolo, come l'esaurimento delle risorse.

L'intervento ha lo scopo di mostrare un possibile utilizzo del pensiero sistemico per analizzare le trasformazioni socio-ecologiche e le crisi che da esse possono derivare. A tal proposito è riportato un tipico caso di studio (l'ascesa e il declino dell'Isola di Pasqua dopo l'arrivo dei coloni polinesiani), con l'obiettivo di cogliere isomorfismi applicabili a un sistema egualmente isolato: il mondo del XXI secolo. Quattro sono i principali elementi individuati: la necessità di immaginare la crisi a partire da trasformazioni non intuitivamente collegate ad essa; l'importanza della morfologia del sistema nello sviluppo di una crisi; la possibilità di orientare la trasformazione di un sistema da parte delle sue componenti; l'abilità di pensare nel lungo termine. In conclusione, è mostrato come questi elementi si applichino alla nostra società, e viene fornita qualche conclusione di carattere generale su come affrontarne la presenza nel mondo attuale.